

Vai all'articolo originale

Truffa dello scontrino bancomat, è allarme anche in Puglia: di cosa si tratta e le precauzioni da prendere per evitarla

di Giuseppe Di Bisceglie

Il raggirò è partito dalla Puglia e successivamente si è esteso nel resto del Sud Italia



Una nuova truffa sta prendendo piede in Puglia e nel resto del Sud Italia. È stata ribattezzata

: lasciare lo scontrino del prelievo all'interno dello sportello automatico. Da quel foglietto, spesso non raccolto dopo il prelievo o il versamento di contanti o assegni, i truffatori ricavano informazioni sufficienti per costruire telefonate credibili e convincere le vittime a fornire dati sensibili.

I
anche in Sicilia e in altre regioni del Mezzogiorno. A denunciarlo è Gabriele Urzì, dirigente nazionale della Federazione Autonoma Bancari Italiani ed esperto di sicurezza bancaria, che parla di una frode «semplice ma estremamente insidiosa».

data, ora, importo del prelievo, ultime cifre della carta e saldo residuo: informazioni che, prese singolarmente, non permettono alcuna operazione bancaria, ma che diventano preziose per rendere credibile una telefonata.



Serena Brancale si racconta nel video di "Qui con me": la cantante tra i vicoli di Bari vecchia

La canzone è dedicata alla madre scomparsa nel 2020

e chiedono alcune non meglio precisate verifiche di sicurezza. È qui che entra in gioco il social engineering, la tecnica che sfrutta fiducia, paura e pressione psicologica per indurre l'utente a rivelare informazioni riservate. Le persone anziane, come spesso accade, risultano le più vulnerabili.

e la scarsa abitudine, soprattutto tra gli utenti più maturi, a distruggere gli scontrini. Nei giorni di maggiore affluenza – pensioni, festività, weekend – gli sportelli diventano terreno fertile per i truffatori, che raccolgono decine di ricevute in poche ore.

: non lasciare mai lo scontrino nello sportello, ma conservarlo o distruggerlo subito; non fornire dati personali o bancari al telefono, perché le banche non li chiedono; attivare le notifiche tramite sms o app per monitorare i movimenti del conto; in caso di dubbi, chiudere la chiamata e contattare la banca tramite i canali ufficiali.

25 febbraio 2026 (modifica il 25 febbraio 2026 | 18:29)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

 [Leggi e commenta](#)



Hai una storia da segnalare sul tuo territorio?

[SCRIVICI](#)

Iscriviti alla newsletter

**Corriere del
Mezzogiorno**

Le news principali sul Mezzogiorno
Ogni giorno alle 12, a cura della redazione

[ISCRIVITI](#)

Vai all'articolo originale



Urzi (Fabi), non lasciare mai la ricevuta del bancomat dopo un prelievo - BlogSicilia - Ultime notizie dalla Sicilia

Urzi (Fabi), non lasciare mai la ricevuta del bancomat dopo un prelievo Truffa dello scontrino, segnalazioni anche a Palermo, Catania e Siracusa. di Redazione I 25/02/2026 C'è un nuovo tipo di frode che si sta diffondendo in particolare nel sud Italia, nota come "truffa dello

scontrino bancomat", semplice ma estremamente insidiosa che, dopo essere stata documentata in Puglia, ha registrato segnalazioni anche in Sicilia, nel palermitano, nel catanese e nel siracusano. A denunciarlo è Gabriele Urzi dirigente nazionale Fabi e rappresentante salute e sicurezza Fabi Palermo, esperto in sicurezza bancaria, che da anni monitora l'evoluzione delle frodi legate ai servizi finanziari. "Sembra incredibile che nel 2026 si possa ancora cadere vittima di una truffa basata su uno scontrino cartaceo, ma purtroppo accade. Anche in Sicilia abbiamo ricevuto segnalazioni di utenti contattati da finti operatori bancari che utilizzavano dati ricavati dagli scontrini lasciati nei bancomat. Il fenomeno è stato portato all'attenzione della cronaca da truffa.net, portale specializzato nell'analisi delle frodi digitali e finanziarie, che ha descritto le modalità operative dei truffatori e l'espansione del raggio nel Sud Italia". Come funziona la truffa "I truffatori recuperano gli scontrini dei prelievi lasciati dagli utenti allo sportello bancomat e agiscono in due modi. Prima abbinano i dati dello scontrino ad altre informazioni già in loro possesso, cercando di ricostruire l'identità del titolare e ottenere accesso al conto. Successivamente fingendosi operatori della banca e grazie ai dati parziali riportati sulla ricevuta — data, orario, importo, ultime cifre della carta, saldo residuo, tipo di operazione effettuata — contattano la vittima e chiedono conferma di alcune informazioni "per sicurezza". Questi dati, presi singolarmente, non permettono di svuotare un conto, ma rendono credibile la telefonata del truffatore, che può citare dettagli reali. Attraverso tecniche di "social engineering", che consistono nell'utilizzo, da parte dei pirati informatici, di metodi che hanno come scopo quello di ottenere informazioni personali tramite l'inganno, rendono credibile la telefonata e inducono l'utente a fornire informazioni sensibili, fino a consentire l'accesso al conto corrente. Il punto debole non è la tecnologia, ma la psicologia e i truffatori sfruttano paura e fiducia e bastano pochi dettagli reali per convincere soprattutto le persone anziane che si tratti davvero della banca." I consigli per difendersi "Al fine di non cadere nella trappola si devono seguire alcune regole fondamentali di sicurezza. Non lasciare mai lo scontrino allo sportello ma conservarlo o distruggerlo immediatamente o non richiederlo proprio; non fornire mai dati personali o bancari al telefono perché le banche non li chiedono in nessuna circostanza; attivare le notifiche tramite sms o app per monitorare in tempo reale i movimenti del conto. Infine, in caso di dubbi, chiudere la chiamata e contattare direttamente la banca tramite i canali ufficiali". Un fenomeno che richiede attenzione "La Sicilia non è immune a queste frodi e le segnalazioni che abbiamo raccolto confermano che il fenomeno si sta diffondendo anche nella nostra regione. Serve un ulteriore sforzo di informazione, soprattutto verso gli anziani e le categorie più vulnerabili nonché l'installazione di appositi avvisi in prossimità degli Atm. Come sindacato continueremo a sensibilizzare i cittadini e a collaborare con le banche per rafforzare le misure di tutela in quanto la prevenzione resta il miglior deterrente".

Vai all'articolo originale

B

DirettaSicilia
giornale online

Aa

CronacaEconomiaIntrattenimentoSaluteSocietà

Diretta Sicilia > Cronaca > Lasci lo scontrino del Bancomat allo sportello e parte la truffa, segnalate frodi in Sicilia

Cronaca

Lasci lo scontrino del Bancomat allo sportello e parte la truffa, segnalate frodi in Sicilia

di Redazione Web 25 Febbraio 2026

Ultimo aggiornamento: 25/02/2026 - Condividi
10:50

lettura in 4 minuti

Ultime notizie



Storymakers in concorso con due documentari al Premio Film Impresa 2026
News

Mala movida, controlli a tappeto: 245 persone in un locale che poteva ospitarne 160
Cronaca

Morto a trent'anni Andrea Maira: il cordoglio della comunità
Cronaca

Trionfo balestrato allo Storico Carnevale a Cavallo di Corleone: Gianluca e Sofia incantano con "La leggenda delle Teste di Moro"
Belle Storie

Bonus bebè 2026 in Sicilia: requisiti, Isee e scadenze per avere i 1000 euro
Economia&Lavoro

C'è un nuovo tipo di frode che si sta diffondendo in particolare nel sud Italia, nota come "truffa dello scontrino bancomat", semplice ma estremamente insidiosa che, dopo essere stata documentata in Puglia, ha registrato segnalazioni anche in Sicilia, nel Palermitano, nel Catanese e nel Siracusano. A denunciarlo è Gabriele Urzi dirigente nazionale Fabi e rappresentante salute e sicurezza Fabi Palermo, esperto in sicurezza bancaria, che da anni monitora l'evoluzione delle frodi legate ai servizi finanziari. "Sembra incredibile che nel 2026 si possa ancora cadere vittima di una truffa basata su uno scontrino cartaceo, ma purtroppo accade. Anche in Sicilia abbiamo ricevuto segnalazioni di utenti contattati da finti operatori bancari che utilizzavano dati ricavati dagli scontrini lasciati nei bancomat. Il fenomeno è stato portato all'attenzione della cronaca da truffa.net, portale specializzato nell'analisi delle frodi digitali e finanziarie, che ha descritto le modalità operative dei truffatori e l'espansione del raggio nel Sud Italia".

Come funziona la truffa dello scontrino Bancomat

"I truffatori recuperano gli scontrini dei prelievi lasciati dagli utenti allo sportello bancomat e agiscono in due modi. Prima abbinano i dati dello scontrino ad altre informazioni già in loro possesso, cercando di ricostruire l'identità del titolare e ottenere accesso al conto. Successivamente fingendosi operatori della banca e grazie ai dati parziali riportati sulla ricevuta — data, orario, importo, ultime cifre della carta, saldo residuo, tipo di operazione effettuata — contattano la vittima e chiedono conferma di alcune informazioni "per sicurezza". Questi dati, presi singolarmente, non permettono di svuotare un conto, ma rendono credibile la telefonata del truffatore, che può citare dettagli reali. Attraverso tecniche di "social engineering", che consistono nell'utilizzo, da parte dei pirati informatici, di metodi che hanno come scopo quello di ottenere informazioni personali tramite l'inganno, rendono credibile la telefonata e inducono l'utente a fornire informazioni sensibili, fino a consentire l'accesso al conto corrente. Il punto debole non è la tecnologia, ma la psicologia e i truffatori sfruttano paura e fiducia e bastano pochi dettagli reali per convincere soprattutto le persone anziane che si tratti davvero della banca."

I consigli per difendersi

"Al fine di non cadere nella trappola si devono seguire alcune regole fondamentali di sicurezza. Non lasciare mai lo scontrino allo sportello ma conservarlo o distruggerlo immediatamente o non richiederlo proprio; non fornire mai dati personali o bancari al telefono perché le banche non li chiedono in nessuna circostanza; attivare le notifiche tramite sms o app per monitorare in tempo reale i movimenti del conto. Infine, in caso di dubbi, chiudere la chiamata e contattare direttamente la banca tramite i canali ufficiali".

Studio Legale
Avv. Francesco Troia



Via Antonio Veneziano 92 - Monreale
Cell - 347 9395 751

Tel/Fax - 091 640 14 38

Un fenomeno che richiede attenzione

“La Sicilia non è immune a queste frodi e le segnalazioni che abbiamo raccolto confermano che il fenomeno si sta diffondendo anche nella nostra regione. Serve un ulteriore sforzo di informazione, soprattutto verso gli anziani e le categorie più vulnerabili nonché l’installazione di appositi avvisi in prossimità degli Atm. Come sindacato continueremo a sensibilizzare i cittadini e a collaborare con le banche per rafforzare le misure di tutela in quanto la prevenzione res

Scopri di più da Diretta Sicilia

Abbonati per ricevere gli ultimi articoli inviati alla tua e-mail.

Digita la tua e-mail...

Iscriviti

News Suggestite Per Te:

1. **Frodi creditizie, Sicilia maglia nera d'Italia: boom di truffe**
2. **Bancomat fatto esplodere e una parete sventrata, doppio colpo alle banche: bottino 100mila euro**
3. **Palermo, truffa del finto lavoro online: disoccupata perde migliaia di euro**

Continua a leggere le notizie di DirettaSicilia, segui la nostra pagina Facebook e iscriviti al nostro canale News Sicilia

Nessun commento

 **DirettaSicilia**
giornale online

Testata giornalistica online - Direttore responsabile Gaetano Ferraro - info@direttasicilia.it - [Change privacy settings](#)

[Redazione](#) - [Privacy policy](#) - [Note legali](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://meridionews.it/truffa-scontrino-bancomat-sicilia/>

[Contatti](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#)



25 FEB 2026



[Sicilia](#) [Catania](#) [Palermo](#) [Agrigento](#) [Caltanissetta](#) [Enna](#) [Messina](#) [Ragusa](#) [Siracusa](#) [Trapani](#)



Ricevi le notizie di MeridioNews su
Whatsapp: [iscriviti al canale](#)

Foto generata con AI

Anche in Sicilia casi di truffa dello scontrino bancomat: cos'è e come evitarla

25/02/2026 di Redazione, Tempo di lettura 2 min

I PIÙ LETTI



È stata ribattezzata la **truffa dello scontrino bancomat**. In un mondo digitale, la nuova insidia parte, invece, dalla dimenticanza di un apparentemente innocuo pezzo di carta. A segnalare la presenza di **casi** nel **Palermitano**, **Catanese** e **Siracusano** è **Gabriele Urzi**, dirigente nazionale **Fabi** e rappresentante Salute e sicurezza **Fabi Palermo**. «Anche in **Sicilia** abbiamo ricevuto segnalazioni di utenti contattati da **finti operatori bancari** che utilizzavano i dati ricavati dagli scontrini lasciati nei bancomat», spiega. Ricevute spesso inutili, lasciate accartocciate nei pressi degli sportelli, spesso dagli utenti più anziani. «Serve l'installazione di **appositi avvisi** in prossimità degli Atm», segnala Urzi.

Come funziona la truffa dello scontrino bancomat

La **modalità** dei truffatori è semplice: **raccogliere i dati** ricavati dagli **scontrini lasciati** dagli utenti agli sportelli **bancomat**, dopo i **prelievi**. Risalendo – con altre informazioni – all'**identità del titolare**, i

truffatori lo **contattano** fingendosi **operatori della sua banca**. E rafforzando la propria **credibilità** proprio con i dati ricavati dallo scontrino: dalle **ultime cifre della carta** ai dettagli del prelievo effettuato. Dettagli che viene chiesto di **confermare** come finta procedura di sicurezza, inducendo però a rivelarne altri che permettano di **accedere al conto** dell'utente. Per svuotarlo.

Come evitare la truffa

Urzi raccomanda alcune **regole** per **tutelarsi**. «**Non lasciare mai lo scontrino allo sportello**, ma **conservarlo, distruggerlo** immediatamente o **non richiederlo** proprio». Utilizzando le voci per concludere l'operazione senza scontrino, pensate anche per **ridurre i rifiuti**. Qualora, invece, si sia comunque dimenticato di portare con sé la ricevuta emessa, «**non fornire mai dati personali o bancari al telefono**, perché le **banche** non li chiedono in nessuna circostanza – specifica il rappresentate **Fabi** -. Attivare le **notifiche tramite sms o app** per monitorare in tempo reale i **movimenti** del conto. E, infine, in caso di dubbi, chiudere la chiamata e **contattare direttamente la banca** tramite i canali ufficiali». Per accertarsi di aver parlato davvero con un loro referente.

DALLA STESSA CATEGORIA

L'OROSCOPO DI MARCO AMATO

BUSINESS IN CHIARO

OLTRE I MOTORI

ETNA E DINTORNI

Vai all'articolo originale

Questo sito contribuisce all'audience di **QUOTIDIANO NAZIONALE**

MENU

Edicola digitale

Cerca su Giornale di Sicilia

f

X

@

▶

⌵

GIORNALE DI SICILIA.it / Palermo

Palermo

HOME > CRONACA > TRUFFA DELLO SCONTRINO AL BANCOMAT, Fabi: «SEGNALAZIONI ANCHE IN SICILIA»

STAMPA

AA

+

Truffa dello scontrino al bancomat, Fabi: «Segnalazioni anche in Sicilia»

di Redazione 25 FEBBRAIO 2026

1 0 0



C'è un nuovo tipo di frode che si sta diffondendo in particolare nel sud Italia, nota come «truffa dello scontrino bancomat», semplice ma estremamente insidiosa che, dopo essere stata documentata in Puglia, ha registrato segnalazioni anche in Sicilia, nel palermitano, nel catanese e nel siracusano.

A denunciarlo è Gabriele Urzì, dirigente nazionale Fabi e rappresentante salute e sicurezza Fabi Palermo, esperto in sicurezza bancaria, che da anni monitora l'evoluzione delle frodi legate ai servizi finanziari.

«Sembra incredibile che nel 2026 si possa ancora cadere vittima di una truffa basata su uno scontrino cartaceo, ma purtroppo accade. Anche in Sicilia abbiamo ricevuto segnalazioni di utenti contattati da finti operatori bancari che utilizzavano dati ricavati dagli scontrini lasciati nei bancomat.

2 min.

ASCOLTA RGS IN STREAMING

Il fenomeno è stato portato all'attenzione della cronaca da truffa.net, portale specializzato nell'analisi delle frodi digitali e finanziarie, che ha descritto le modalità operative dei truffatori e l'espansione del raggio nel Sud Italia».

Come funziona la truffa

«I truffatori recuperano gli scontrini dei prelievi lasciati dagli utenti allo sportello bancomat e agiscono in due modi. Prima abbinano i dati dello scontrino ad altre informazioni già in loro possesso, cercando di ricostruire l'identità del titolare e ottenere accesso al conto. Successivamente fingendosi operatori della banca e grazie ai dati parziali riportati sulla ricevuta - data, orario, importo, ultime cifre della carta, saldo residuo, tipo di operazione effettuata - contattano la vittima e chiedono conferma di alcune informazioni "per sicurezza".

Questi dati, presi singolarmente, non permettono di svuotare un conto, ma rendono credibile la telefonata del truffatore, che può citare dettagli reali. Attraverso tecniche di «social engineering», che consistono nell'utilizzo, da parte dei pirati informatici, di metodi che hanno come scopo quello di ottenere informazioni personali tramite l'inganno, rendono credibile la telefonata e inducono l'utente a fornire informazioni sensibili, fino a consentire l'accesso al conto corrente. Il punto debole non è la tecnologia, ma la psicologia e i truffatori sfruttano paura e fiducia e bastano pochi dettagli reali per convincere soprattutto le persone anziane che si tratti davvero della banca.

Difendersi dalla trappola

«Al fine di non cadere nella trappola si devono seguire alcune regole fondamentali di sicurezza - aggiunge -. Non lasciare mai lo scontrino allo sportello ma conservarlo o distruggerlo immediatamente o non richiederlo proprio; non fornire mai dati personali o bancari al telefono perché le banche non li chiedono in nessuna circostanza; attivare le notifiche tramite sms o app per monitorare in tempo reale i movimenti del conto. Infine, in caso di dubbi, chiudere la chiamata e contattare direttamente la banca tramite i canali ufficiali».

«La Sicilia non è immune a queste frodi e le segnalazioni che abbiamo raccolto confermano che il fenomeno si sta diffondendo anche nella nostra regione. Serve un ulteriore sforzo di informazione, soprattutto verso gli anziani e le categorie più vulnerabili nonché l'installazione di appositi avvisi in prossimità degli Atm.

Come sindacato continueremo a sensibilizzare i cittadini e a collaborare con le banche per rafforzare le misure di tutela in

quanto la prevenzione resta il miglior deterrente», conclude Gabriele Urzi.

Caricamento commenti



Ultime dalle province

PALERMO

Il Centro Studi Federico II protagonista della nuova diplomazia culturale tra Europa e India

CATANIA

Falsi e ricettazione a Catania, sequestrati accessori smartphone e giocattoli griffati: una denuncia. Il video

MESSINA

Capo Milazzo, rinvenuti in spiaggia 38 chili di hashish

AGRIGENTO

L'omicidio del marmista nel 2015 a Cattolica Eraclea, condanna definitiva a 24 anni

CALTANISSETTA

La frana di Niscemi, la Procura acquisisce documenti: sentite persone informate sui fatti

ENNA

Enna, protocollo tra l'università Kore e Federmanager

Pubblicità     

Abbonamenti Newsletter Contattaci Privacy Modifica preferenze pubblicità

Giornale di Sicilia Editoriale Poligrafica S.p.A.
Società con socio unico - Soggetta ad attività di direzione e coordinamento di S.E.S. Società Editrice Sud S.p.A.

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.palermomania.it/news/attualita/segnalazioni-della-truffa-dello-scontrino-anche-in-sicilia-fabi-mai-lasciare-la-ricevuta-del-bancomat-135902.html>

TRUFFA SCONTRINO BANCOMAT

Segnalazioni della truffa dello scontrino anche in Sicilia, Fabi: "Mai lasciare la ricevuta del bancomat"



Segnalazioni anche in Sicilia per la cosiddetta "truffa dello scontrino bancomat", un raggio semplice ma insidioso che, dopo i casi documentati in Puglia, si starebbe diffondendo anche nel Palermitano, nel Catanese e nel Siracusano.

A denunciarlo è Gabriele Urzi, dirigente nazionale della Fabi (Federazione Autonoma Bancari Italiani) e rappresentante salute e sicurezza Fabi Palermo, esperto in sicurezza bancaria.

«Sembra incredibile che nel 2026 si possa ancora cadere vittima di una truffa basata su uno scontrino cartaceo – spiega Urzi – ma purtroppo accade. Anche in Sicilia abbiamo ricevuto segnalazioni di utenti contattati da finti operatori bancari che utilizzavano dati ricavati dagli scontrini lasciati nei bancomat».

Come funziona la "truffa dello scontrino"

Il meccanismo è tanto semplice quanto efficace:

1. Recupero dello scontrino: i truffatori raccolgono le ricevute dei prelievi lasciate dagli utenti agli sportelli Atm.
2. Incrocio dei dati: abbinano le informazioni riportate (data, orario, importo, ultime cifre della carta, saldo residuo, tipo di operazione) con altri dati già in loro possesso.
3. Telefonata fraudolenta: fingendosi operatori della banca, contattano la vittima citando dettagli reali per rendere credibile la conversazione.
4. Social engineering: sfruttano paura e fiducia per indurre l'utente a fornire informazioni sensibili fino a consentire l'accesso al conto corrente.

«Il punto debole non è la tecnologia, ma la psicologia – sottolinea Urzi –. Bastano pochi dettagli reali per convincere soprattutto le persone anziane che si tratti davvero della banca».

I consigli per difendersi

Per evitare di cadere nella trappola, la Fabi raccomanda alcune regole fondamentali:

- Non lasciare mai lo scontrino allo sportello: conservarlo o distruggerlo immediatamente, oppure non richiederlo.
- Non fornire mai dati personali o bancari al telefono: le banche non li chiedono.
- Attivare notifiche sms o tramite app per monitorare in tempo reale i movimenti del conto.
- In caso di dubbio, chiudere la chiamata e contattare direttamente la banca attraverso i canali ufficiali.

Un fenomeno in crescita

«La Sicilia non è immune – conclude Urzì –. Serve uno sforzo maggiore di informazione, soprattutto verso gli anziani e le categorie più vulnerabili, oltre all'installazione di avvisi informativi in prossimità degli Atm. Come sindacato continueremo a sensibilizzare i cittadini e a collaborare con le banche per rafforzare le misure di tutela: la prevenzione resta il miglior deterrente».

Informazioni sullo streaming offerte da JustWatch

Vai all'articolo originale

[Abbonati](#)[Accedi](#)

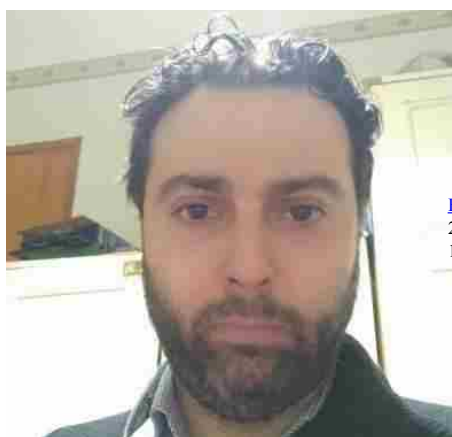
QdS.it

mercoledì 25 febbraio 2026

[Ambiente](#)[Lavoro](#)[Economia](#)[Politica](#)[Cultura](#)[Dai Mercati](#)[Podcast](#)[Video](#)

[Home](#) » [Sanità](#) » Truffa dello scontrino bancomat, l'allarme di [Fabi](#): "Segnalazioni anche in Sicilia"

Truffa dello scontrino bancomat, l'allarme di [Fabi](#): "Segnalazioni anche in Sicilia"



[Edoardo Ullo](#)
25 Febbraio 2026,
16:52



Leggi anche

[Truffa dello scontrino bancomat, l'allarme di \[Fabi\]\(#\): "Segnalazioni anche in Sicilia"](#)

[Dall'11 al 14 settembre torna Risò a Vercelli](#)

[Calcio, gli arbitri per la Serie A: Sozza per Roma-Juventus](#)

[Golf, il DP World Tour in Sudafrica con tre azzurri](#)

[FABI PALERMO](#), [TRUFFA](#), [TRUFFA SCONTRINO BANCOMAT](#)

A denunciarlo è Gabriele Urzi, dirigente nazionale [Fabi](#) e rappresentante salute e sicurezza [Fabi](#) Palermo, esperto in sicurezza bancaria, che da anni monitora l'evoluzione delle frodi legate ai servizi finanziari e dà consigli su come evitare inconvenienti

C'è un nuovo tipo di **frode** che si sta diffondendo in particolare nel sud Italia, nota come **truffa dello scontrino bancomat**. Semplice ma estremamente insidiosa.

Dopo alcuni casi documentati in Puglia, ci sono state delle segnalazioni anche in Sicilia, nel **Palermitano**, nel **Catanese** e nel **Siracusano**.

A denunciarlo è **Gabriele Urzi**, dirigente nazionale **Fabi** e rappresentante salute e sicurezza **Fabi** **Palermo**, esperto in sicurezza bancaria, che da anni monitora l'evoluzione delle frodi legate ai servizi finanziari.

Queste le sue parole: "Sembra incredibile che nel 2026 si possa ancora cadere vittima di una truffa basata su uno scontrino cartaceo, ma purtroppo accade. Anche in Sicilia abbiamo ricevuto segnalazioni di utenti contattati da finti operatori **bancari** che utilizzavano dati ricavati dagli scontrini lasciati nei bancomat. Il fenomeno è stato portato all'attenzione della cronaca da truffa.net, portale specializzato nell'analisi delle frodi digitali e finanziarie, che ha descritto le modalità operative dei truffatori e l'espansione del raggio nel Sud Italia".

Dal recupero degli scontrini dei prelievi alle telefonate, come funziona la truffa

Urzi spiega il meccanismo del raggio escogitato e messo in atto dai malviventi. "I truffatori – sottolinea – recuperano gli scontrini dei prelievi lasciati dagli utenti allo sportello bancomat e agiscono in due modi. Prima abbinano i dati dello scontrino ad altre informazioni già in loro possesso, cercando di ricostruire l'identità del titolare e ottenere accesso al conto".

Inoltre: "Successivamente fingendosi operatori della **banca** e grazie ai dati parziali riportati sulla ricevuta – data, orario, importo, ultime cifre della carta, saldo residuo, tipo di operazione effettuata – contattano la vittima e chiedono conferma di alcune informazioni 'per sicurezza'. Questi dati, presi singolarmente, non permettono di svuotare un conto, ma rendono credibile la telefonata del truffatore, che può citare dettagli reali. Attraverso tecniche di 'social engineering', che consistono nell'utilizzo, da parte dei pirati informatici, di metodi che hanno come scopo quello di ottenere informazioni personali tramite l'inganno, rendono credibile la telefonata e inducono l'utente a fornire informazioni sensibili, fino a consentire l'accesso al conto corrente".

"Il punto debole non è la tecnologia ma l'abilità dei truffatori"

E ancora: "Il punto debole non è la tecnologia, ma la psicologia e i truffatori sfruttano paura e fiducia e bastano pochi dettagli reali per convincere soprattutto le **persone anziane** che si tratti davvero della **banca**".

I consigli

Urzi poi dà alcuni consigli pratici per evitare la truffa: "Al fine di non cadere nella trappola si devono seguire alcune regole fondamentali di sicurezza – aggiunge -. Non lasciare mai lo scontrino allo sportello ma conservarlo o distruggerlo immediatamente o non richiederlo proprio; non fornire mai dati personali o **bancari** al telefono perché le **banche** non li chiedono in nessuna circostanza; attivare le notifiche tramite sms o app per monitorare in tempo reale i movimenti del conto. Infine, in caso di dubbi, chiudere la chiamata e contattare direttamente la **banca** tramite i canali ufficiali".

E conclude: "La Sicilia non è immune a queste frodi e le segnalazioni che abbiamo raccolto confermano che il fenomeno si sta diffondendo anche nella nostra regione. Serve un ulteriore sforzo di informazione, soprattutto verso gli anziani e le categorie più vulnerabili nonché l'installazione di appositi avvisi in prossimità degli Atm. Come **sindacato** continueremo a sensibilizzare i cittadini e a collaborare con le **banche** per rafforzare le misure di tutela in quanto la prevenzione resta il miglior deterrente".

Segui tutti gli aggiornamenti di QdS.it

[Segui QdS.it su Google](#) Non perderti inchieste, news e video

[WhatsApp](#) Le notizie anche sul canale di QdS.it



Iscriviti alla nostra Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter per non perdere le ultime novità

[Iscriviti Ora](#)

Vai all'articolo originale

il prelievo al bancomat

In Sicilia segnalazioni di utenti contattati da finti operatori che utilizzavano dati ricavati dagli scontrini dimenticati

📅 25/02/2026

Tentata rapina

C'è un nuovo tipo di frode che si sta diffondendo in particolare nel sud Italia, nota come "truffa dello scontrino bancomat", semplice ma estremamente insidiosa che, dopo essere stata documentata in Puglia, ha registrato segnalazioni anche in Sicilia, nel Palermitano, nel Catanese e nel Siracusano. A denunciarlo è Gabriele Urzì, dirigente nazionale Fabi e rappresentante salute e sicurezza Fabi Palermo, esperto in sicurezza bancaria, che da anni monitora l'evoluzione delle frodi legate ai servizi finanziari. "Sembra incredibile che nel 2026 si possa ancora cadere vittima di una truffa basata su uno scontrino cartaceo, ma purtroppo accade. Anche in Sicilia abbiamo ricevuto segnalazioni di utenti contattati da finti operatori bancari che utilizzavano dati ricavati dagli scontrini lasciati nei bancomat. Il fenomeno è stato portato all'attenzione della cronaca da truffa.net, portale specializzato nell'analisi delle frodi digitali e finanziarie, che ha descritto le modalità operative dei truffatori e l'espansione del raggio nel Sud Italia". "I truffatori recuperano gli scontrini dei prelievi lasciati dagli utenti allo sportello bancomat e agiscono in due modi. Prima abbinano i dati dello scontrino ad altre informazioni già in loro possesso, cercando di ricostruire l'identità del titolare e ottenere accesso al conto. Successivamente fingendosi operatori della banca e grazie ai dati parziali riportati sulla ricevuta - data, orario, importo, ultime cifre della carta, saldo residuo, tipo di operazione effettuata - contattano la vittima e chiedono conferma di alcune informazioni 'per sicurezza'. Questi dati, presi singolarmente, non permettono di svuotare un conto, ma rendono credibile la telefonata del truffatore, che può citare dettagli reali. Attraverso tecniche di 'social engineering', che consistono nell'utilizzo, da parte dei pirati informatici, di metodi che hanno come scopo quello di ottenere informazioni personali tramite l'inganno, rendono credibile la telefonata e inducono l'utente a fornire informazioni sensibili, fino a consentire l'accesso al conto corrente. Il punto debole non è la tecnologia, ma la psicologia e i truffatori sfruttano paura e fiducia e bastano pochi dettagli reali per convincere soprattutto le persone anziane che si tratti davvero della banca".

Tag truffa Sicilia

Vai all'articolo originale



HOME NEWS EVENTI CONOSCERE LA SICILIA RICETTE E PRODOTTI ARTE E CULTURA TURISMO CITTÀ



Home » Uno scontrino lasciato al bancomat può svuotare il conto: cosa sta succedendo in Sicilia

Uno scontrino lasciato al bancomat può svuotare il conto: cosa sta succedendo in Sicilia

25 FEB 2026 CRONACA



Truffa dello scontrino bancomat nel 2026: segnalazioni in Sicilia e nel Sud Italia. I truffatori usano dati reali stampati sulla ricevuta per fingersi operatori bancari.

Walter Giannò



Sei su Telegram? Ti piacciono le nostre notizie? Segui il canale di SiciliaFan! Iscriviti, cliccando qui!

UNISCITI

Nel 2026 una frode semplice, basata su uno scontrino cartaceo lasciato al bancomat, si sta diffondendo nel Sud Italia con segnalazioni in Sicilia, nel Palermitano, nel Catanese e nel Siracusano. La cosiddetta "truffa dello scontrino bancomat" è già stata documentata in Puglia e ora registra casi anche sull'isola. Il meccanismo non sfrutta falle informatiche sofisticate, ma informazioni parziali stampate sulle ricevute di prelievo.

Leggi Anche:

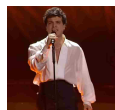
Servizio Civile, quasi 66 mila posti: come presentare la domanda

Articoli Correlati



Servizio Civile, quasi 66 mila posti: come presentare la domanda

Scade mercoledì 8 aprile 2026 alle 14 il bando del Servizio Civile Universale: 65.964 posti per giovani tra 18 e 28 anni, assegno mensile di 519,47 euro e progetti anche all'estero.



Sanremo 2026, Leo Gassman: "Vicino a chi ha perso casa a Niscemi"

Ultime notizie



Cronaca

Uno scontrino lasciato al bancomat può svuotare il conto: cosa sta succedendo in Sicilia



Caltanissetta

Sanremo 2026, Leo Gassman: "Vicino a chi ha perso casa a Niscemi"



Economia&Lavoro

Servizio Civile, quasi 66 mila posti: come presentare la domanda



Catania

Torna a Sanremo per la terza volta, la siciliana Levante all'Ariston con "Sei Tu"



Eventi

Al PunkFunk arrivano gli Half Chicken: il rhythm and blues torna a graffiare

A lanciare l'allarme è **Gabriele Urzi**, dirigente nazionale **Fabi** e rappresentante salute e sicurezza **Fabi Palermo**, esperto in sicurezza bancaria, che da anni monitora l'evoluzione delle frodi legate ai servizi finanziari.

“Sembra incredibile che nel 2026 si possa ancora cadere vittima di una truffa basata su uno scontrino cartaceo, ma purtroppo accade. Anche in Sicilia abbiamo ricevuto segnalazioni di utenti contattati da finti operatori **bancari** che utilizzavano dati ricavati dagli scontrini lasciati nei bancomat. Il fenomeno è stato portato all'attenzione della cronaca da truffa.net, portale specializzato nell'analisi delle frodi digitali e finanziarie, che ha descritto le modalità operative dei truffatori e l'espansione del raggio nel Sud Italia”.

Leggi Anche:

Sanremo 2026, Leo Gassman: “Vicino a chi ha perso casa a Niscemi”

Come funziona la truffa dello scontrino bancomat

Il raggio parte da un gesto apparentemente irrilevante: lasciare lo scontrino del prelievo nello sportello automatico o nei pressi dell'ATM.

Secondo quanto ricostruito, i truffatori recuperano le ricevute e agiscono su due livelli.

Prima fase: incrocio dei dati. Le informazioni riportate sullo scontrino vengono abbinate ad altri dati già in possesso dei malintenzionati per tentare di ricostruire l'identità del titolare del conto.

Seconda fase: contatto diretto con la vittima. Fingendosi operatori **bancari**, utilizzano i dettagli stampati sulla ricevuta per rendere credibile la telefonata.

I dati presenti sullo scontrino possono includere:

- Data e orario dell'operazione
- Importo prelevato
- Ultime cifre della carta
- Saldo residuo
- Tipo di operazione effettuata

Singolarmente, questi elementi non consentono di accedere al conto o svuotarlo. Ma citati durante una telefonata, trasformano la truffa in un contatto apparentemente legittimo.

Il ruolo del “social engineering”

Il meccanismo si basa su tecniche di “social engineering”, che consistono nell'utilizzo, da parte dei pirati informatici, di metodi che hanno come scopo quello di ottenere informazioni personali tramite l'inganno.

Il truffatore chiama, si presenta come operatore della **banca** e cita dati reali: l'importo dell'ultimo prelievo, il giorno, l'orario. A quel punto chiede conferma di ulteriori informazioni “per sicurezza”.

La credibilità si costruisce su dettagli veri. La vittima, rassicurata dalla precisione dei riferimenti, può arrivare a comunicare:

- Codici di accesso
- Password temporanee
- Codici OTP ricevuti via sms
- Dati completi della carta

Secondo quanto segnalato, il punto debole non è la tecnologia bancaria ma la componente psicologica. I truffatori sfruttano paura e fiducia. Bastano pochi elementi autentici per convincere, in particolare le persone anziane, che si tratti realmente della **banca**.

Le aree coinvolte e l'espansione del fenomeno

Il fenomeno è stato inizialmente documentato in Puglia. Le segnalazioni si sono poi estese alla



Comunicati Stampa

UniPa ed EBAS Sicilia al via il Laboratorio di Co-Progettazione per rafforzare il dialogo tra Università e



Caltanissetta

A Londra è sommerso dai debiti, li estingue tutti comprando una casa 1 euro in Sicilia



Catania

Sempre più stranieri vogliono una casa in Italia e queste 2 città siciliane sono tra le più ricercate



Sicilia

1.375.509 follower

 Segui la Pagina

 Condividi

Sicilia, con casi riferiti nelle aree di Palermo, Catania e Siracusa.

La diffusione nel Sud Italia è stata descritta da truffa.net, portale specializzato nell'analisi delle frodi digitali e finanziarie, che ha ricostruito le modalità operative e l'espansione territoriale del raggio.

Non si tratta di episodi isolati ma di una dinamica che sfrutta comportamenti quotidiani e ripetuti.

Perché lo scontrino è un rischio reale

Lo scontrino di un bancomat non riporta il numero completo della carta né il codice segreto. Tuttavia contiene dati sensibili che, combinati con altre informazioni reperibili online o tramite precedenti violazioni, possono facilitare l'attacco.

La sequenza tipica descritta è questa:

1. Recupero della ricevuta lasciata allo sportello
2. Ricerca di informazioni aggiuntive sulla vittima
3. Telefonata con citazione di dettagli reali
4. Richiesta di ulteriori dati "di verifica"
5. Accesso al conto tramite credenziali fornite dalla vittima

La forza del raggio sta nella coerenza narrativa costruita dal truffatore.

Il meccanismo

Fase	Azione del truffatore	Obiettivo
Recupero	Raccoglie lo scontrino lasciato all'ATM	Ottenere dati parziali
Incrocio dati	Abbina informazioni già in possesso	Identificare il titolare
Contatto	Si finge operatore <u>bancario</u>	Ottenere fiducia
Manipolazione	Usa social engineering	Farsi comunicare dati sensibili
Accesso	Utilizza credenziali ricevute	Entrare nel conto corrente

FAQ

Lo scontrino del bancomat permette di accedere direttamente al conto?

No, ma fornisce dati che rendono credibile la telefonata del truffatore.

Dove si sono registrate le segnalazioni?

In Puglia e in Sicilia, in particolare nel Palermitano, Catanese e Siracusano.

Qual è il punto debole sfruttato dai truffatori?

La componente psicologica e la fiducia della vittima.

Chi ha lanciato l'allarme?

Gabriele Urzi, dirigente nazionale Fabi ed esperto in sicurezza bancaria.



Vivi il giornale, confrontati e comunica
con la redazione e con gli altri utenti

ARTICOLO PRECEDENTE

◀◀ **SANREMO 2026, LEO GASSMAN: "VICINO A CHI HA PERSO CASA A NISCEMI"**

Dalla stessa categoria

Niente cani all'altare: il veto che cambia i matrimoni in una chiesa di Palermo

**“Città della Pace”:
questo comune siciliano a un passo dal riconoscimento ufficiale**

Sicilia tra ultime piogge e sole pieno: nel weekend si sfiorano i 22°C

Sicilia ancora baciata dalla fortuna: tripletta da 145mila euro al 10eLotto

Un nuovo polmone verde nel cuore di Palermo: il progetto che cambierà il volto della città

Palermo riapre i rubinetti: cosa cambia davvero da lunedì 16 febbraio

Aut. del tribunale di Palermo n. 9 del 2022 (Num. R.G. 2509/2022).
Direttore responsabile: Walter Gianni.
In redazione: Luisa Cassarà
Editore: Digitrend Srl.
P.IVA 09457150960
Via Pietro Nenni, 28 - Palermo, 90146
Via Paolo da Cannobio, 10 - Milano, 20123
Telefono 091 7286652 – 351136 9305
info@siciliafan.it

[Cos'è Sicilia fan](#) [Contatti](#) [Privacy](#) [Politica sui cookie](#) [Change privacy settings](#)

Questo sito è associato alla



 **Powered by
WordPress VIP**

Realizzazione siti web Digitrend S.r.l.